Mercoledì 22 Maggio 1912

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 121

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Lo sfacelo dell'impero ottomano

Siamo giusti. L'esercito turco si batte bene, organizza bene la resistenza degli ausiliari, attua, ancora, come se fossero freschi, e nuovi i sistemi di guerra che Maometto II mise in onore. E spinge al macello in Libia gli arabi terrorizzati, famelici e fanatici, — ne tiene in ostaggio le famiglie cui lesina il pane, e raddoppia, conservandole, le forze direttive delle truppe regolari.

A momento, data questa potente riserva si espone al fuoco ed ispira coraggio ai battuti e sostiene ritirate tenaci, o dà il colpo decisivo.

Un morto che non è morto, il semplice maggiore Enver bey — è tuttora dappertutto organizzatore solerte — soldato valoroso — duce delle molteplici risorse — eroe contro la dottrinaria pesantezza bellica delle troppo il vero Garibaldi dell'epica difesa musulmana nella perduta costiera libica.

Ma per essere completamente giusti, non possiamo ammirare al pari dell'ostinato coraggio del nemico, la sua feroce fantasia che somministra dal suo campo un fertilissimo prodotto di belliche carote.

E carote colossali!

⁂

La diplomazia turca va lodata per la sua abilità: quanto il valore delle milizie, entrambi poste in congiunture altrettanto disperate.

Il Ministero turco sa benissimo che l'impero che rappresenta è più tollerato in Europa, che ben visto.

E' un campo di sfruttamento internazionale che si sorregge per la gara invidiosa degli sfruttatori.

Ne sorge una posizione che va trattata con destrezza di giocolieri.

E bisogna convenire che questa non mancò ai fini orientali che trattano la politica estera, da Stambul e dalle ambasciate turche nelle capitali europee.

Difatti da otto mesi la diplomazia turca destreggiandosi fra i grandi gruppi europei e sfruttando le situazioni, ha ottenuto risultati mirabili per quanto i fatti della guerra andassero a rovescio.

La Porta è abituata al giuoco pel quale vive da oltre un secolo, cioè da quando la sua decadenza cominciò a volgere al precipizio.

Il colmo dell'abilità fu raggiunto col voto al trattato di Santo Stefano che arrestò e annientò le vittorie russe nei Balcani. Oggi la diplomazia usa sapiente tattica.

⁂

Qual'è la *situazione* della Turchia nonostante le *smargiassate* sue?

Il proclamare la resistenza ad ogni costo, il dichiarare che la perdita di tutto l'Arcipelago e anche di Costantinopoli stessa, non la farebbero recedere di un passo dai suoi fermi propositi — sono parole e parole.

In realtà la pera si fa matura — l'Europa è stanca e l'Italia è libera d'agire più che mai, di invadere e bloccare dove crede.

E la macchia d'olio avanza. Le smentite ufficiali ottomane non contano. Ogni giorno che passa, la flotta fa un passo avanti e l'esercito la segue.

Solimano impiegò centomila uomini nel 1522 — dopo 50 anni di guerra per conquistare la città turrita, difesa dal Gran Maestro dei Cavalieri di San Giovanni Villers de l'Isole Adam e dal generale Bergamasco Gabriele Tadino da Martinengo.

Il gen. D'Ameglio ha conquistato in una settimana tutta l'isola, facendone prigioniero il forte presidio.

Ed ora senza l'Arcipelago, senza comunicazioni, senza commerci che valore statale ha la costa asiatica?

Non tarderanno a sorgere i malumori delle razze varie che popolano quelle regioni compresse dall'aspro giogo turco dominante soltanto a base di forza e di *strage* e *non di azione civilizzatrice*.

Diminuiscono quindi per l'Impero degli Osmanli, l'Impero della scimitarra, le risorse, e in proporzione geometrica il prestigio necessario della forza e della invincibilità.

Nel campo delle forze etiche è una «débacle» solenne.

Com'era prevedibile, l'Albania fin qui trattenuta, insorge organizzata.

Manca una testa dirigente. L'insurrezione la troverà per via.

Bulgaria, Grecia, Serbia, Montenegro e anche forse la silente Rumenia, sono all'agguato, e attendono ferocemente armate il segnale della fine per gettarsi a sbranare la belva fin qui dilaniatrice attaccata da ogni parte e privata dagli italiani e dagli eventi associati, delle forze del mare, delle isole dell'Arabia e della Libia, di ogni tributo e delle servili ossequenze di popoli a forza soggetti.

Creta è un vulcano. Atene una fucina. Sofia una polveriera.

Tutti attendono che qualcuno si muova per primo, mentre il carcinoma del tricolore italico, mina il corpo ormai *dissanguato all'interno e all'esterno*, che vive del respiro artificiale delle bolle del sapone, *fra la rovina economica*, la discordia *completa*, e la nausea *di tutto il mondo che rivive solidalmente*, cristiano, come per un'ultima *crociata* — or che *Maometto atterrato* non ha che il grido angoscioso dell'ultima impotente baldanza.

La Turchia non è in grado, benchè potente in armi *terrestri*, di intraprendere la guerra dei sette anni che salvò la Prussia dall'avidità invidiosa della Europa.

Quando a tavolino le fette fossero ripartite in segreti elaborati convegni — i destinatari avrebbero soltanto il compito di impadronirsi della preda loro assegnata, e agli ottomani non resterebbe che resistere pro forma per il decoro ma non per la vittoria.

Un deputato alla Duma russa parlò chiaramente della spartizione dell'anacronistico impero e ne delineò precisamente le basi.

E fu religiosamente ascoltato, e riprodotto da tutti i giornali.

La spartizione si può dire cominciata a Cipro, e seguita a Filippopoli. I principali vassalli ora sono «regni». La Bosnia Erzegovina fu venduta.

L'Egeo è ormai in salde mani come la Libia.

Rendasi oggi possibile una intesa fra i colossi germanico e inglese e si può dire che il regno della forza brutale sarà ormai passato alla storia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Verso la fine della discussione sulla riforma elettorale

ROMA, 21 — Pres. Marcora.

De Seta sotto segretario ai lavori pubblici all'on. Coris annuncia che sono già molto avanzati gli studi per un istituto a beneficio delle *famiglie* degli agenti delle ferrovie dello Stato.

La costituzione dei seggi

Si riprende la discussione della riforma elettorale.

Bertolini, relatore, all'art. 52 relativo alla costituzione dei seggi dà lettura di un nuovo testo concordato.

Sonnino propone che le persone tra cui il primo presidente della corte di appello deve scegliere i presidenti e vice presidenti dei seggi debbano avere residenza nel Collegio.

Fa notare che essendo i seggi 20 mila occorrerà un *contingente* di 40 mila persone e che i magistrati non saranno più di *5 o 6 mila*.

Crede che la soluzione potrebbe aversi *accentrando* le operazioni di scrutinio in un ufficio centrale di scrutinio istituito nel luogo.

Giolitti nota che l'ambito di alcune provincie è ristrettissimo; e però non sarebbe possibile sostituire la provincia al distretto della corte d'appello.

Per varie considerazioni crede non pratico il concetto di un ufficio centrale di scrutinio.

Libertini propone che l'ordine indicato nell'articolo per l'idoneità all'ufficio di presidente o vice presidente del seggio debba essere seguito nelle norme come criterio obbligatorio di precedenza.

Cavagnari trova assolutamente superfluo dire in quest'articolo come deve procedere il primo presidente per assumere *informazioni* circa le nomine dei presidenti e vice presidenti dei seggi.

Bouvier trova eccessivo esigere che i presidenti dei seggi non debbano essere *mai elettori del collegio*. In tal modo si privano del voto i 40 mila cittadini.

Bertolini trova opportuno che i primi presidenti debbono assumere le informazioni dai propri dipendenti e non dall'autorità politica.

Crede che non si debba stabilire alcun ordine di procedura. Trova pericoloso dividere la responsabilità delle nomine fra i primi presidenti della corte d'appello.

Non crede che possa farsi eccezione pei conciliatori e ritiene necessario che accanto al presidente debba essere nominato il vice presidente.

E' approvato l'art. 52.

Sonnino all'art. 52 *ter.* concernente l'obbligatorietà dell'accettazione dell'ufficio di presidente propone che tale obbligo non sia esteso ai deputati uscenti.

Bertolini crede superfluo l'emendamento dell'on. Sonnino perchè nessun presidente di corte di appello vorrà fare opera partigiana. E' approvato l'art. 52 ter.

De Cesare propone che il presidente del seggio debba scegliere il segretario nella sera precedente alle *elezioni*.

Bertolini accetta.

L'art. 52 quater è approvato.

I contrassegni

Maggiorino Ferraris chiede, se il contrassegno figurato o colorato che il candidato può porre sulla propria scheda possa consistere anche nel ritratto del candidato.

Bertolini osserva che la dichiarazione della candidatura resta facoltativa, ma che quando una candidatura è dichiarata è bene che il candidato presenti il tipo di scheda.

Si approva l'art. 53 quinties.

Si approvano gli articoli 52 sexies e septies.

I membri del seggio non possono votare

Sonnino all'art. 52 octies che dà diritto al segretario, agli scrutatori ed ai rappresentanti di candidati di votare nella sezione nella quale esercitano l'ufficio purchè ad essa non appartengano, propone che *si riproduca la* disposizione del testo ministeriale, non accolta dalla commissione.

Lucifero si associa all'on. Sonnino *notando che non si può privare di* voto alcune decine di migliaia di cittadini *fra i più* autorevoli e imparziali.

Bertolini spiega le ragioni per cui non ha accettato le proposte del Governo.

Si approvano l'art. 52 octies e il seguente 52 novies.

Si approva anche l'art. 54 concernente la disposizione e l'arredamento della sala delle elezioni.

Altre disposizioni

Lucifero all'art. 55 propone che come si è fatto finora secondo la legge vigente si dia diritto agli elettori di un collegio di entrare non nella sola sezione nella quale sono inscritti, ma in tutte le sezioni del proprio collegio.

Turati si associa.

Bertolini dichiara che la commissione ha *dovuto* porre questa *limitazione* per l'aumentato numero degli elettori.

Baslini propone che essendosi consentito *il voto politico ai componenti* di corpi militarmente organizzati si aggiunga che *essi non possono* entrare nelle sale elettorali vestiti della loro uniforme.

Bertolini non può accogliere la proposta.

I poteri del presidente

Lucifero all'art 58 propone che quando il presidente ordini lo sgombero della sala di votazione siano esclusi da tale provvedimento i rappresentanti dei candidati.

Turati propone la soppressione dei commi coi quali si consente alla forza di entrare nella sala di votazione in caso di tumulti o disordini ed anche prima che comincino le operazioni elettorali.

Alessio si associa.

Bertolini osserva all'on. Lucifero che già pel testo della legge nell'allontanamento degli elettori dall'aula ordinato dal presidente non possono intendersi compresi i rappresentanti dei candidati.

Quanto alle disposizioni delle quali l'on. Turati e Alessio chiedono la soppressione ricorda che rispondono ad una assoluta necessità; perchè molte volte il presidente si trova nella impossibilità di chiamare la forza essendo come sequestrato. Non crede illiberale tutelare la libertà di voto contro le prepotenze e le violenze.

L'emendamento dell'on. Turati è respinto.

Presidente. rinvia a domani il proseguimento della discussione.

Quanto è costato il canale di Panama

LONDRA, 21. — Secondo i calcoli più recenti, le somme impiegate finora dagli Stati Uniti nella costruzione del Canale di Panama ammontano a sterline 73.000.000.

Le difficoltà tecniche superate sono state grandi, ma più grandi ancora sono state le difficoltà igieniche. Le condizioni sanitarie dell'istmo di Panama erano tali che durante gli scavi operati dalla compagnia francese morirono 2.189 lavoratori, e cioè il 240 per mille ogni anno.

Un reggimento di soldati che fu obbligato alcuni anni fa a fare una marcia da Colon a Panama perdette 80 uomini sopra un effettivo di 815, in cinque giorni. Mille negri della Giamaica morirono tutti in 6 mesi, e mille cinesi importati quasi tutti contemporaneamente, morirono in meno di un anno.

Le opere igieniche, eseguite dagli americani, e la distruzione delle zanzare e degli insetti che trasmettono la febbre gialla hanno ridotto la mortalità degli addetti ai lavori del canale al 7.50 per mille; anzi la febbre gialla non è più comparsa dal 1906 in poi.

Principe sfracellato dalla propria automobile

BERLINO 21, — I giornali annunziano che a Freisach è avvenuto un grave accidente automobilistico.

Il Principe Giorgio Guglielmo di Cumberland si recava in automobile a Copenaghen. Egli guidava personalmente la vettura quando questa, inoltrandosi a grande velocità sopra una parte della via in riparazione, si rovesciò. Il Principe cadde sotto il motore, che gli sfracellò la testa e il petto. Il cameriere si ebbe il collo schiacciato. Ambedue morirono sul colpo. Lo chauffeur è rimasto gravemente ferito.

La guerra nell'Egeo

Cos si arrende alla "Napoli,,

Roma 21 — L'ammiraglio Viale radiotelegrafa in data di ieri dalla regia nave «Vittorio Emanuele» che ieri mattina la regia nave «Napoli» si presentava davanti all'isola di Cos e riceveva la resa del caimacan, della gendarmeria e delle autorità civili turche.

L'isola di Cos è tra le più considerevoli delle Sporadi. Essa è la sesta in ordine di grandezza, tra le isole dell'*Egeo*.

Conta oltre 20 mila abitanti. La sua città è circondata da deliziosi giardini.

La storia di Cos si confonde con quella di Rodi. Cos si disputava con altre sei città il vanto d'aver dato il natale al Sivino Omero.

Vi è fiorentissima l'industria della seta.

Rodi è tranquilla

RODI, 21. — Continua la presentazione di soldati turchi sbandati. La popolazione *della città e dell'isola è tornata* ai suoi abituali affari.

La vittoria di Rodi commentata in Germania

BERLINO, 21. — La «Deutsche Tages Zeitung» pubblica un articolo intitolato: «Italiani e turchi».

L'articolo dice: «Nella presa di Rodi vediamo l'azione militare preparata con esattezza, energia e prudenza; perciò il successo militare fu importante, perchè la guarnigione turca di Rodi costituita di 1500 *soldati si arrese*.

«Il successo morale è indubbiamente dalla parte degli italiani. Dovunque predominerà l'impressione che era lecito attendersi qualche cosa d'altro dai soldati turchi così per la fiducia in se stessi. Lo spirito dell'esercito italiano si aumenterà enormemente da questo fatto, mentre nessuna persona ragionevole può rimproverargli la superiorità numerica sui nemici di Rodi.

La Porta prende atto della sconfitta di Rodi

Sofia 21 — Si ha da *Costantinopoli*: «L'Agenzia Ottomana» pubblicò ieri un bollettino speciale con l'annuncio della vittoria italiana a Rodi. Il «Tanin» stamane ammette la vittoria italiana, attribuendola all'azione della squadra e al fatto che gli italiani erano 10 o 12 mila. Il giornale conclude dicendo: tale battaglia non influisce però sulle decisioni del governo circa la Tripolitania.

Si nota tuttavia che il governo non smentisce, secondo il solito, il successo italiano la cui notizia ha prodotto grande impressione alla Sublime Porta. Nei circoli militari si esprime il rammarico per il fatto che la guarnigione turca si sia arresa, *invece di farsi* decimare completamente.

L'esodo disgraziato di 10000 espulsi

L'azione del nostro Governo

Roma 21 — Il «Messaggero» ha chiesto informazioni circa i provvedimenti che il governo intende adottare per venire in aiuto degli italiani espulsi da Smirne e gli è stato detto che l'on. Di San Giuliano ha telegrafato per avere spiegazioni in proposito al nostro ministro ad Atene marchese Carlotti e al nostro console comm. Naselli.

Quanto ai provvedimenti presi finora, il «Messaggero» dice che il ministro di San Giuliano per sopperire ai bisogni più urgenti dei nostri connazionali residenti in Turchia, vittime delle persecuzioni dei turchi aveva già messo a disposizione dei suoi rappresentanti in Oriente un primo fondo di soccorso. Così quando dopo il bombardamento di Bayruth *alcuni italiani furono* espulsi trovarono presso i nostri rappresentanti di Atene, Corfù e Sofia protezione efficace e sopratutto considerevoli soccorsi finanziari.

Questi soccorsi non sarebbero dovuti ora mancare agli *espulsi* di Smirne. Inoltre il nostro governo guidò i nostri connazionali nella ricerca di lavoro che di occupazioni decorose e coloro e per la conoscenza delle lingue straniere ed anche per particolari attitudini offrivano gli opportuni requisiti e le necessarie garanzie, furono occupati anche negli impieghi governativi. Anzi alla Consulta allo scopo precipuo di provvedere alla sorte degli italiani espulsi si è costituito e regolarmente funziona un apposito ufficio del quale sino a pochissimo tempo fa, prima che fosse inviato a Rodi, era preposto, come il maggiormente indicato, avendo per lunghi anni rappresentato l'Italia in Turchia, il comm. Macchioro.

A questo ufficio potranno far capo al loro arrivo in Italia anche gli espulsi da Smirne. Il governo farà tutto il possibile accordando anche nei più urgenti casi soccorsi pecuniari affinchè meno pesino sugli espulsi le conseguenze ottomane. Non potrà però corrispondere agli espulsi una vera indennità, perchè essi avranno diritto di essere indennizzati dal governo ottomano. L'espulsione in massa in fatti che colpisce indistintamente tutti i cittadini di una data nazionalità, anche gli inermi e i più pacifici è contraria alle buone norme del diritto internazionale e alle supreme leggi umanitarie. Il governo che si rende colpevole di tale violazione deve indennizzare chi l'ha subita e la misura di tale indennità dovrà essere fissata a suo tempo in via diplomatica o deferendo la questione al supremo tribunale dell'Aja, o trattandola nei futuri negoziati di pace.

L'esodo degli italiani da Smirne

Pireo 21 — I primi 700 italiani espulsi da Smirne giunsero giorni sono al Pireo. Il console d'Italia provvide loro il vitto, l'alloggio e il viaggio fino a Brindisi. Domenica giunsero altri 350, che proseguirono per Napoli con lo stesso piroscafo. Due di essi che richiesero vennero sussidiati dal console.

Lo stesso giorno con un altro piroscafo ne arrivarono 260; di questi 160 proseguirono per Brindisi, altri rimasero qui e di essi 39 partirono successivamente per Brindisi, dopo ricevuti sussidi dal consolato d'Italia. Ne restano al Pireo 45 che finora non vollero proseguire per l'Italia.

Il re offre centomila lire

ROMA, 21 — S. M. il Re ha oggi rimesso al Presidente del Consiglio la somma di lire *centomila*, destinata a favore degli italiani espulsi dal territorio ottomano.

I soccorsi del Governo

ATENE, 21. — Gli italiani espulsi da Smirne furono colà provveduti di viveri dal *governo* italiano e dal necessario pel viaggio fino in Italia.

Alcuni di essi giunti al Pireo preferirono fermarvisi anzichè continuare e chiesero d'essere impiegati in Grecia *ciò* che non potè concedersi loro dalle autorità italiane perchè scarseggiano le domande di impieghi e di mano d'opera. Le autorità italiane consigliarono i connazionali a riprendere il viaggio per l'Italia offrendo loro i biglietti e adeguati sussidi. Quasi tutti partirono per l'Italia.

Una trentina d'Italiani si presentarono alla legazione italiana di Atene ed ebbero soccorsi. Il console gen. d'Italia al Pireo ricevette istruzioni di largheggiare di sussidi generalmente e di prestare ogni possibile aiuto agli italiani espulsi dalla Turchia anche senza attenersi in date circostanze *eccezionali* alle prescrizioni ordinarie.

Le vittorie dei ribelli continuano in Arabia

Sofia 21. — Si ha da *Costantinopoli* 19: E' giunta notizia alla Sublime Porta che Said Idriss *riportò* una seria vittoria sul Tehama respingendo le *truppe turche*.

La guerra in Libia

GLI EFFETTI DEL BOMBARDAMENTO DI ZANZUR

Tripoli 21 — Secondo *informazioni* attendibili l'azione dell'artiglieria *compiuta il 17 corr. contro Zanzur ebbe* ottimi effetti. Furono ricoverati nei vari posti di medicazione nemici 50 feriti, la maggior parte in condizioni *gravi* e furono sepolti da 50 a 70 morti. Le perdite così considerevoli si debbono al fatto che il nemico non appena scorse la nostra cavalleria accorse alle trincee affollandosi in modo che l'artiglieria potè agire efficacemente. Gli arabi si rafforzano a Zanzur. Nessuna novità negli altri presidii libici.

A Derna, Tripoli e Bengasi
NULLA DI NUOVO

Derna 20 — Nessuna novità.

Bengasi 20 — Situazione invariata.

Tripoli 21 — Nessuna novità in Tripolitania.

Le potenze cercano ancora di far concludere la pace?

Parigi 21 — Il «Gaulois» in un articolo sulla guerra italo-turca dice: *Cominciano* a delinearsi vari indizi di una più pronunciata orientazione politica. Alcune potenze sono in favore dell'Italia: l'Inghilterra senza dubbio desidera di non lasciare eventualmente alla Germania e alla Russia il beneficio di formulare proposte per la conclusione della pace fra i belligeranti e desidera a ragione d'avervi anche essa una parte.

Fantastiche voci di dissenso nel governo italiano

Roma 21 — Il *Popolo Romano* scrive:

L'«Echo de Paris» ha da Vienna che la «Wiener Allgemeine Zeitung» afferma che i rapporti fra il Presidente del Consiglio on. Giolitti, e l'on. Di San Giuliano sono tesi. La «Wiener Allgemeine Zeitung» si è resa famosa insieme ad altri giornali di diversi paesi per raccogliere le più colossali menzogne intorno a vittorie turche, a navi italiane affondate e ad altre spampanate delle quali in mancanza di meglio si pasce e si consola l'imperiale governo ottomano. Si è perfino creata la leggenda dei quattro beduini che a Bengasi fugarono due battaglioni italiani. Non ci meraviglia *quindi che non potendosi inventare una vittoria a Rodi* si inventi, tanto per variare, un dissidio fra l'on. Giolitti e il marchese di San Giuliano, i quali procedono sempre in piena armonia nel faticoso e non lieve compito presente. E' perfino superflua qualunque smentita.

"Il puntiglio della Turchia,,

Roma, 21. — La «Tribuna», organo *officioso del Governo*, polemizza questa sera colla «Neue Freie Presse» di Vienna, la quale scrivendo sulla situazione della guerra italo-turca, esprime il parere che dopo la vittoria di Rodi l'Italia potrebbe mostrarsi a procline transigere sul decreto di sovranità, a cui la Turchia non vuole assolutamente piegarsi.

Tolto di mezzo quel decreto sarebbe facile, secondo le vedute del giornale viennese, appianare il dissidio e mettere fine alla guerra.

La «Tribuna» risponde che appunto nell'*interesse durevole della pace* europea fu emanato il decreto del 5 novembre e che il suo mantenimento integrale è per l'Italia condizione essenziale della sua posizione come grande nazione. Riaffermare ciò nel modo più categorico non vuol dire, se la pace *non tarderà troppo*, che in tutto il resto l'Italia non sia disposta a tener conto degli interessi materiali e morali della Turchia.

Se si troverà una formula capace di poter salvare il sentimento e l'amore proprio della Turchia, l'Italia non può che esserne lieta. Il punto sta tutto in ciò: che la nostra sovranità sulla Libia deve restare piena ed intera.

Il movimento israelitico PER LA RICOSTITUZIONE DELLA NAZIONALITÀ

Un'interessante esposizione a Londra

Londra 21 — L'esposizione organizzata dagli ebrei della Palestina a *favore della loro scuola d'arte Bezalel* in Gerusalemme e della scuola femminile Evelina de Rothschild che sorge pure nell'antica città Santa ha avuto grande successo.

L'esposizione ha ottenuto l'appoggio delle istituzioni sioniste, che desiderano attirare su di essa l'attenzione degli israeliti inglesi, per indurli ad aiutare il movimento di ricostituzione della loro nazionalità e di colonizzazione della Palestina.

La scuola Bezalel è stata fondata *nel 1906, e comprende* cinque sezioni di insegnamento pratico di arte decorativa.

La prima sezione è quella dei tappeti, *nella quale* lavorano *cento* giovinette israelite sotto la direzione di tre insegnanti.

La seconda sezione è quella dei lavori in filagrana d'oro e d'argento, alla quale sono iscritti cinquantaquattro lavoratori, sotto la direzione di un insegnante. Questa sezione produce candelabri, oggetti ornamentali, gioielli e tutti gli arredi sacri necessari alle pratiche religiose secondo il rituale ebraico.

La terza sezione è quella della scultura *in legno e dei lavori di intarsio* in legno, avorio e metalli. Questa sezione, che produce mobili ed oggetti d'arte di vario genere, comprende trentatrè operai e due insegnanti. La 4. Sezione è quella dei merletti ed in questa lavorano trentotto donne sotto la direzione di due insegnanti; la sezione, che è di istituzione recentissima, ha già dato ottimi risultati.

Infine viene la sezione dei lavori in metallo battuto, e specialmente rame; a questa sono addetti ventun lavoratori ed è una *fra le più produttive* finanziariamente.

L'esposizione comprende una grande quantità dei lavori prodotti dalle *varie sezioni della scuola*; la critica della stampa inglese è stata eccezionalmente incoraggiante per la direzione dell'istituto e per gli allievi che esso produce.

Si stanno ora raccogliendo i fondi per dotar la scuola d'arte di Gerusalemme di un piccolo museo contenente collezioni di antiche opere artistiche e decorative ebraiche.

Gli allievi della scuola nelle sue varie classi e categorie sono saliti da meno di cento nel primo anno a più di quattrocento nell'anno corrente. La scuola riceve ordini per lavori artistici da quasi di tutte le grandi città europee; lo scorso anno essa ha mandato *merci a Varsavia soltanto per* un importo totale di sterline 22.400.

LE MISERIE DEL MILIONARIO

(pel 76.o genetliaco di Andrea Carnegie)

Non bere! Non fumare! Leggi sempre. E regala sempre librerie!

I giornali di New York dedicano lunghi articoli apologetici e spunti di notizie biografiche ignote o malnote in onore e gloria di Andrea Carnegie il quale ha appunto festeggiato in questi giorni il suo 76.mo compleanno.

Qualcuno immaginerà che si tratti di un genetliatico molto laborioso e abbastanza uggioso per la quantità e la qualità delle visite, dei rallegramenti e dei postulanti; ma niente affatto... Carnegie ha dimostrato di trovarsi in condizioni di spirito eccessivamente ed espansivamente giulive. Egli scherzò con i reporters dicendo lor che si riprometeva di trovarsi sempre in prima fila fra i giovani che davano bella promessa di sè medesimi. E seguitando a chiacchierare giocondamente con i giornalisti, soggiunse: — «Vengo adesso dal fare una visita che ritengo un dovere, specie in giorni di festa per me; ho veduto e ho parlato lungamente con un giovinotto quasi mio coetaneo, lo storico Giovanni Bigelow che compie in questo stesso giorno i suoi 94 anni suonati. È suonati bene perchè tutto va per il meglio, quando la pianta cresce rigogliosa e dà buoni frutti.

I pessimisti diranno che si può facilmente essere allegri quando si è ricchi sfondati e ricorderanno l'aformista di Becky Skarp il quale asseriva che la cosa più facile di questo mondo è di far della morale e dell'allegria, con almeno cinquemila sterline di rendita: da noi bastano anche meno. «Un milionario è facilmente e naturalmente un ottimista». — Se Carnegie è felice, il mondo non può essere che il nido della felicità — dicono a New York. La sua grande fortuna personale getta un gran velo color di rosa su tutte le miserie umane; ed egli è felice.

Questo non è sempre vero, per altro; anzi spesso è proprio il contrario della verità; non neghiamo che un milionario possa essere felice e giulivo e rimanese festoso e ottimista in tutti gli atti della propria vita. — «Anche in un palazzo ci si può trovar bene». — diceva Marco Aurelio. Carnegie, almeno in questa occasione ce lo ha dimostrato.

Quando qualcuno scriverà la «Vita dei Milionari» — forse negli stati Uniti il libro è già stato pubblicato e tiene un posto elevato nella letteratura americana — il pubblico vedrà che i milioni e la miseria sono spesso venuti insieme e che il lieto animo e il milione non sono andati spesso a braccetto. E come potrebbe essere altrimenti? Se il milionario si trova tuttora in affari, avrà nemici da combattere, ostacoli da superare ambizioni proprie e di altri da soddisfare; se invece si è ritirato dagli affari e fa l'uomo politico o il filantropo, non si stancherà mai di ricevere epistole o petizioni che gli riveleranno tutti i lati più o meno brutti della miseria umana o della umana mendicità; perchè ci sono molti accattoni fra i signori e magari molti signori fra gli accattoni. Il segretario avrà naturalmente l'incarico di leggere tutta questa po' po' di prosa, così poco edificante, ma è impossibile che l'atmosfera di cui è satura quella carta, non s'infiltri sottilmente fra gli interstizi dell'anima del principale. I socialisti ed i sentimentali ci hanno parlato sovente dei milionari che sfruttano il popolo; ma non sarebbe affatto inutile e fuori di luogo se qualche spirito stereolito ci discorresse anche del popolo che sfrutta i milionari. Il milionario non ha scampo; e la scienza umana non ha ancora escogitata veruna polvere insetticida con la quale i milionari possano allontanare da sè i parassiti. Non c'è razzia possibile per questi afidi umani che vengono su naturalmente, per generazione spontanea, come certi alberi da frutto.

* *

E che cosa porta di bello la vita, che cosa porta di più giocondo degli altri, in compenso di simil seccature, di questa uggia invulnerabile, di questa schermaglia di «no» e di «sì», contro la folla dei parassiti, dei mendicanti, dei postulanti? Molto poco in verità... A dispetto della superstizione popolare per la quale un milionario è, ben s'intende, un uomo felice, un milionario non può mangiare più del suo simile; se no una indigestione bella e buona lo confina a letto; se beve eccessivamente siano siano pure i vini e i liquori più genuini, preziosi e costosi, gli verranno i dolori di testa come a qualunque altro morale, oppure si ubbriacherà proprio come l'ultimo dei suoi domestici.

Dice che il denaro può dargli il potere; ma la soddisfazione che può dare il potere presto scompare. Pigliate esempio dall'on. Giolitti: chi fra i tanti amanti del «queto vivere» che è il fondamento della vita sociale tranquilla e onesta di questo nostro dolce paese vorrebbe oggi trovarsi al suo posto con la guerra in Africa e col Parlamento che appena si è riaperto?

Solamente i ragazzi desiderano di poter diventare un assoluto monarca; oggi come oggi c'è, quasi, più soddisfazione a fare il Sottosegretario di Stato; si è Eccellenza magari con poca paga, ma anche con meno brighe.

Il denaro, che cos'è il denaro? Gaudolia usava dire che il denaro non esiste perchè o si spende e allora se ne va, o non si spende e allora è lo stesso che non ci sia. Il denaro? - ha domandato uno dei giornalisti di America - al milionario e filantropo Carnegie. «Io non so - dicono che abbia risposto il sior Andrea - che cosa sia il denaro, se non quando me lo chiedono; però il denaro non è tutto nella vita: tutt'altro!» - Non c'è niente di originale in questo discorso; è lo stesso discorso che dai tempi di Creso fin ad oggi hanno pronunciato tutti i milionari a guisa di trastullo e di consolazione per la povera gente. Io non posso dir niente su questo proposito imperocchè un esperimento personale sarebbe necessario per parlarne. E a me manca questa esperienza. Se il denaro non sia proprio un gran messaggero di felicità, è un fatto che molti di noi vorrebbero provare prima di esprimere un giudizio. Anatole France che su questo argomento la tiene dai milionari, spesso ripete l'apologo orientale circa un monarca che mandò un suo savio e fido consigliere in giro pel suo vasto reame affinchè trovasse un uomo o una donna realmente felice ne pagasse per qualsiasi somma la camicia onde poterla indossare. Gira che ti rigira, finalmente l'essere umano perfetamente felice venne trovato, ma ohimè non aveva la camicia....

E' una storia edificante, non dico, ma che non convince. sempre — «Il denaro è una gran seccatura!» - ha detto Carnegie ai numerosi «reporters» che lo hanno assalito e tribolato nel suo 76.mo genetliatico, ma è una seccatura che molti di noi vorrebbero sopportare. - «Spendere il vostro denaro significa spenderlo nelle librerie. Qualcuno crede che questo non sia il miglior metodo di spender quattrini; ma dei giusti non si discute, diceva Arlecchino mentre faceva colazione con una focaccia di sapone.

Il solo consiglio che seppe dare Carnegie è stato quello di consigliare d'astenersi dal tabacco e dalle bevande alcooliche: il consiglio se non è brillantemente originale è per lo meno eccelente; ma è un consiglio vecchio che lascierà il tempo che trova. Non bisogna rubare il mestiere al generale Booth, in special modo quando per il biblico generalissimo dell'Armata della Salute, il mestiere è una bella, efficace e spettacolosa missione con soddisfazione e profitto.

Lasciamo andare.... per i liquori: ma perchè non si dovrebbe fumare più?

Prima di tutto senza il fumo non ci sarebbe l'arrosto, cioè... non esisterebbero i milionari; ne sa qualcosa l'elefante che ora impresso nelle sigarette egiziane del Conte Bastogi.

I fumatori si domanderanno con idignazione, perchè mai, se Carnegie non è un fumatore si permette di sovranamente sciorinare consigli contro la virtù, il vizio o l'abitudine di fumare. I miglionari non sono mai stati, almeno in Italia, delle grandi autorità in fatto di morale e di igiene; forse in America, dove nonostante la Repubblica, ci sono il Re degli stracci il Re del sapone, il Re delle salsiccie, il Re del canfino, il Re della carne frigoferata (brutto il nome e pessimo il sapore!) è un altro paio di maniche.

Ogni nazione fuma in modo speciale l'inglese fuma la sua corta pipa gotica segno di conquista e di dominazione dovunque e comunque si trovi; e l'italiano, lo spagnuolo, il francese, sorbiscono voluttuosamente, artisti un po' dell'ozio e un po' del lavoro, il fumo acre dei loro sigari o delle loro sigarette, al cospetto e alla gloria di Dio.

E vogliamo sperare che il miglionario Carnegie non trovi niente da ridère. Divenire un miglionario per non fumare più, per non bere più e per finire la propria esistenza in una libreria leggendo libri regalando biblioteche; via non è una carriera da intraprendersi: c'è più sugo a rimanere poveri diavoli. Per lo meno resta la consolazione di bere un bicchier di vino fumare un sigaro e restare qualche giorno dolcezza infinita, senza aprire un libro e senza rispondere a una lettera. Tutte cose che non si potrebbero fare se uno divenisse di punto in bianco, mettiamo pure il caso, il milionario o il biblintecomane Andrea Carnegie.

CARLO PALADINI.

Notizie dal Friuli

da Precenicco

L'impianto del telefono

Finalmente anche a Precenicco venne istituito un impianto telefonico per la comodità del pubblico, il quale... punto commosso ringrazia coloro che ebbero la bella idea di dare al paese una sì grande comodità.

Già era da prevedersi che i sigg. dirigenti tanto zelanti in tutto ciò che è utile a.... loro, si sarebbero innamorati di questa bella invenzione. E difatti s'innamorarono talmente che hanno voluto introdurre un impianto con criteri veramente moderni, secondo gli ultimi sistemi.

Diremo in poche parole delle innovazioni dell'impianto: aperta la porta, si entra in una stanza cieca e senza comunicazione con nessun'altra. In fondo a questa è situata una cabina in muro, solidamente ed appositamente costrutta, entro la quale si trova la famosa cabina telefonica.

Uno che va a telefonare quindi può con sole tre porte chiudersi dietro le spalle in modo che ogni indiscrezione è impossibile, e può benissimo anche pregare che non gli venga un accidente!

Un centralino poi per la chiamata è posto in un locale separato e distante circa sessanta metri. Così in quattro salti si attraversa la piazza e si corre dal posto di chiamata a quello della cabina.

Possiamo ben dire ora con orgoglio che a Precenicco nulla ci manca di quello che è!

Infatti anche se dopo alcune goccie di pioggia per le vie del paese ci si può tuffare nel fango ovvero pescare l'anguilla non c'è poi alcun malanno. Alla sistemazione degli scoli c'è sempre tempo di pensarci, come pure c'è tempo di pensare alla sostituzione degli stradini comunali uno dei quali, poveretto ha quasi cento anni.

E' vero che le strade figurano veri immondezzai perchè ingombre d'ogni sorte di sporcizia, ma non si deve essere troppo esigenti, bisogna chiudere un occhio, o meglio tutti e due, e passarci sopra.

Ancora un piccolo inconveniente ci sarebbe di mezzo, ma se alla sera facesse di meno di venire il buio, sarebbe presto levato. Intendiamo parare dell'illuminazione.

In tutto il paese ci sono otto fanali dei quali solo qualcuno, e poche volte in un anno, va acceso, per cui nelle sere oscure, d'inverno specialmente, molti sono quelli che si servono d'un piccolo fanale a mano per non correre il rischio di rompersi il naso contro qualche muraglia o qualche siepe.

Ma di queste cose poco importa. Peggio per loro, imparino a starsene a casa quando piove come quando fa scuro. Intanto abbiamo il Telefono il quale conta assai di più di queste piccolezze, chè oltre a tutti i vantaggi che porta serve anche di sollievo a un povero diavolo con numerosa famiglia al quale è stato affidato il servizio.

Lasciamo da parte quindi le bazzecole di cui parlammo sopra, ed ora attendiamo il giorno dell'inaugurazione....

Il programma dei festeggiamenti comprende fra altro un sontuoso banchetto pel quale si ha destinato di mangiare nientemeno che un grasso Bue.

..... Buon appetito!

da Savegliano

Per un reduce da Homs

21 — Una telefonata da Udine annunciava sabato sera che il richiamato della classe 1888 Indri Remigio di qui, appartenente all'8. bersaglieri, sarebbe arrivato a Palmanova col treno delle 20.35.

Tosto una folla di seveglianesi, a piedi, in vettura, con biciclette, mosse incontro al reduce, al di cui arrivo vi fu una gara di espansive dimostrazion di gioia.

Ieri sera poi, nel parco della villa Orgnani, all'ombra d'un magnifico tiglio — «che altre volte sotto di sè accolse delle allegre e spensierate comitive» — i compaesani offersero al valoroso bersagliere un modesto banchetto, di oltre 70 coperti.

La dimostrazione cordiale, spontanea, seria, riuscì proprio commovente; ed ogni ceto di persone v'era rappresentato: Autorità civili ed ecclesiastiche, possidenti, contadini, operai, tutti vollero dimostrare, col festeggiare l'Indri anche il loro amor patrio, facendo voti per futuri e nuovi gloriosi successi.

Durante il lieto simposio si ascoltaroco volentieri, i vari episodi, gli aneddoti, gli atti di valore ai quali il giovanotto fu testimonio.

Bello fra tutti l'episodio del suo valoroso colonnello che al suo: «Buon giorno bersaglieri» voleva gli rispondessero: «Buon giorno Maggiotto».

Vi riferisco questo che è autentico: «Alla presa del Merghel il colonnello aveva promesso un premio di 100 lire a chi primo si fosse cimentato ad innalzare il nostro tricolore sulla vetta del monte. — Tutti si offersero; ed egli: «Non so a chi dare la preferenza; grazie.. vado io e... risparmio le 100 lire». E via di carriera gridando: «Savoia!!!...» e ciò a corrergli dietro a più non posso».

Venne poi data lettura fra grandi applausi dell'ordine del giorno che il prode Ufficiale diresse ai congedandi.

Dopo di che il Parroco — vera figura il sacerdote e patriota — con nobile ed appropriato discorso, porse al baldo giovinotto il saluto dei compaesani, augurando alla fine che i trionfi delle nostre armi in Libia siano apportatori di una durevole pace, feconda di altri trionfi nel campo dell'arte, dell'industria e del commercio. Il suo dire venne coronato da un frenetico grido di: «Viva l'Italia».

Dissero poi brevi parole il sig. E. Gaspardis ed il m.o Schiff pur essi applauditi.

Erano le diciannove suonate quando la patriottica riunione si sciolse.

da Torre di Pordenone

Il barbaro delitto di una madre

Lascia morire di fame la sua creatura!

21 — Dalla vicina Cordenons giunge notizia di uno di quei gravissimi delitti che al solo pensarci suscitano nell'animo un invincibile senso di ripugnanza.

Una giovane ventenne, certa Luigia Querini fu Giuseppe, si è sgravata proprio di questi giorni ed ha avuto il barbaro coraggio di lasciar morire di fame la sua creatura sepellendola poi presso una tomba di un suo fratello, a flor di terra, nel cimitero del paese.

Il delitto è stato scoperto mediante alcune denuncie anonime al Sindaco con cui si chiedeva luce sul parto della Querini della quale nessuno aveva potuto vedere il neonato.

Il sindaco informò del fatto l'autorità giudiziaria di Pordenone e difatti oggi il giudice avv. Rosati, il proc. del Re cav. Sellenati in unione al tenente dei carabinieri Apollonio venivano qui, dove la Querini si trova a lavorare, e procedevano all'interrogatorio della ragazza.

Dapprima questa si mantenne negativa, dicendo che il suo fidanzato si trovava in Germania, ma quindi, abilmente interrogata, confessò di essersi sgravata nel pomeriggio di venerdì scorso 17 corr. di una bambina che asserì essere nata morta.

Essa affermò di avere partorito in casa e di aver poi seppellito il cadavere nottetempo nel Cimitero del paese.

In seguito alle indicazioni della Querini i medici dott. Bidoli ed Andres procedevano ieri all'esumazione ed alla necroscopia del cadavere. Da questa risultava che la creatura, nata viva, era morta per inanizione.

La Querini venne quindi dichiarata in arresto.

In paese il fatto ha prodotto impressione enorme.

da Sacile

Le tragedie dell'infanzia

21 — Purtroppo anche oggi una disgrazia raccapricciante.

A Caneva un bambino dell'età di tre anni di nome Peliton Giacinto abitante vicino al Castello Tambrus, cadde in una caldaia di acqua bollente. Non valsero premurose cure: il povero piccino soccombette.

Il padre suo sventurato trovasi all'estero in Germania.

Non valgono gli avvertimenti pur-E fino a quando si dovranno registrare casi tanto orribili?

da Spilimbergo

Gravissima disgrazia

21 — Oggi alle ore una pomeridiane venne accolto d'urgenza al nostro Ospitale il bambino Zannier Sante di Luigi d'anni 6 di Domanis, il quale aveva riportato la frattura complicata del femore sinistro ed altre ferite lacero-contuse al piede, cadendo casualmente da un carro.

Venne prontamente curato dal chirurgo primario dell'ospitale dott. Giovanni Colpi il quale si riservò ogni giudizio.

Nota agricola

Informazioni agrarie e malattie delle piante

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha pubblicato l'edizione italiana del mese corrente del suo «Bollettino dell'Ufficio di Informazioni agrarie e di Patologia vegetale». (Anno III, N. 5 maggio 1912).

Il grosso fascicolo contiene centotredici sunti di articoli recentemente comparsi nelle principali riviste agrarie che si pubblicano nel mondo. Comincia con interessanti notizie circa i molteplici mezzi usati dallo Stato ungherese per favorire in quel regno il progresso dell'agricoltura: seguono quindi importanti notizie sull'istruzione e sulla sperimentazione agraria e forestale, sulle diverse istituzioni agrarie e sulle prossime esposizioni, congressi, concorsi, ecc.

La parte destinata alla produzione vegetale contiene utilissime notizie sui diversi terreni, sui metodi di lavorazione e di concimazione, sulla selezione delle piante e sulla loro coltivazione razionale, nonchè sui prodotti agricoli, i quali sono accuratamente illustrati con notizie, dati, cifre, ecc.

La produzione animale, comprendente la zootecnica generale e speciale, è, come sempre, molto ricca di informazioni sopra l'igiene, la fisiologia, l'alimentazione e l'allevamento del bestiame grosso e minuto.

Una parte speciale è riservata alle macchine agrarie ed alle costruzioni rurali.

Per l'economia rurale vi troviamo raccolte ottime informazioni sull'ordinamento dell'azienda e sull'esercizio dell'industria agraria, ed a queste seguono quelle relative alle Industrie agricole dei prodotti animali e vegetali.

Da segnalare, nella parte dedicata alle malattie delle piante, le misure adottate alla Trinità e a Tobago per prevenire e combattere le malattie stesse; le informazioni intorno alle Stazioni ungheresi di Patologia vegetale e di Entomologia agraria; le osservazioni intorno a nuove e temibili malattie crittogamiche della patata, dell'erba medica, della vite, del pero, dell'eucalitto, ecc., nelle diverse parti del mondo; le interessanti esperienze, intorno alla resistenza del castagno del Giappone alla «malattia dell'inchiostro»; varii studi sulle piante infestanti; le ricerche intorno agli insetti e ad altri invertebrati nocivi alla patata, alla vite, ai pioppi ed ai salici.

Bollettino di Statistica Agraria

E' uscito il numero di maggio del Bollettino di Statistica Agraria, edito dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura in Roma.

Esso conferma i dati pubblicati nel Bollettino d'aprile, delle superfici seminate a cereali d'autunno nei paesi dell'emisfero settentrionale, coll'aggiunta di quelli riguardanti l'Italia (frumento: 4,750.000 ha; segale 122.000 ha; orzo: 245.000 ha; avena: 500 000 ha;) e dei dati delle superfici su cui il raccolto è distrutto, in percentuale della superficie seminata (Canadà: frumento 31 0[0; Stati Uniti: frumento 20 0[0).

Quanto allo stato delle colture, il tempo durante il mese di aprile ha esercitato un'influenza piuttosto sfavorevole sulla vegetazione, di guisa che lo sviluppo delle colture è generalmente in ritardo. Tuttavia il loro stato al 1.° maggio era, in massima, buono, tranne che negli Stati Uniti, ove esso è notevolmente inferiore a quello del corrispondente periodo del 1911 (frumento d'inverno: 93 al 1.° maggio 1912 contro 100 al 1.o maggio 1911; segale d'inverno: 98 contro 100)

La germinazione delle semine primaverili del frumento, delle segale, dell'orzo e dell'avena è avvenuto in generale, tranne che nell'Austria, regolarmente.

Il servizio di informazioni dell'Istituto, col Bollettino di maggio è stato anche esteso al lino, di cui sono pervenute notizie dai seguenti paesi: Belgio, Bulgaria, Irlanda, Ungheria, Italia, Rumania, Giappone e India. Lo stato di coltura è generalmente buono; e la superficie seminata è in Belgio di 13.300 ha; in Italia di 80 000 ha, e in India di 1,402.135 ha, contro 1,255115 ha, seminati l'anno scorso.

Un altro servizio inaugurato col Bollettino in esame è quello relativo alla produzione dei bozzoli, colla pubblicazione delle notizie pervenute sullo stato di coltura del gelso, che era soddisfacente in Austria, Croazia-Slavonia e Giappone; cattivo in Italia; e sulla quantità di seme bachi messa in incubazione, che è stata in Austria di 29.414 once di 30-36 grammi, in Bulgaria di 14.336 ettogrammi ossia il 96 0[0 dello scorso anno, e in Giappone di 521.000 ettogrammi, pari al 102 0[0 dell'anno precedente.

Dopo aver riportato le notizie relative alla coltura della vite che in Austria, Francia, Ungheria e Italia ha risentito danni più o meno gravi per le brinate tardive, il Bollettino si chiude colla pubblicazionee dei risultati dei censimenti e delle rilevazioni del bestiame eseguiti in Argentina, Cuba, Stati-Uniti ed Egitto.

Cronaca Cittadina

Le solenni onoranze funebri tributate al prof. G. A. Fabris

Veramente solenni per concorso di amici e di estimatori, riuscirono le onoranze funebri che vennero tributate al compianto prof. G. Andrea Fabris, spentosi a Venezia l'altro ieri.

La salma giunse ad Udine ieri col treno delle 15.30: e nel piazzale della stazione si fermò il funebre corteo.

Tra le corone portate a mano, notammo le seguenti: Alunni 4.o corso ragioneria dell'istituto Paolo Sarpi di Venezia — Annetta e Sandrina — I farmacisti della ditta Fabris — Giuseppe e Francesca Nimis — Fides, Emilia e Feliciano — Sandro e Lea — dott. Fabio Berthod — Guido Masciadri — Famiglia Franzil — I colleghi del R. Istituto nautico di Venezia: sulla bara posava una ghirlanda di fiori freschi della famiglia.

Reggevano i cordoni: il comm. Domenico Pecile sindaco di Udine — il comm. Misani presidente dell'Istituto tecnico — lo studente Cestaro di Venezia — il comm. Libero Fracassetti il prof. Luxardo di Venezia e il sig. G. B. Marzuttini.

Seguivano il fratello ed i figli dell'estinto: quindi un largo stuolo di signore e signori, amici ed estimatori del compianto professore.

Tra i presenti notammo: La signora Luigia Marzuttini, la signora Marietta Marzuttini, la signora co. Lucia Caratti, la signora Nicolina Farra, la signora Anna Marzuttini Blasoni, la signora Francesca Loi Nimis, la signora Luigia Prucher, la signora Catterina Zamparo, la signora Ellero Vuga.

Il sig. Emilio Girardini anche in rappresentanza del fratello onor. avv. Giuseppe, l'avv. Nardini anche in rappresentanza dell'avv. Levi, il dott. Tacito Zambelli, il sig. Alessandro Nimis, dott. Paolo Marzuttini, avv. Giuseppe Nimis, dott. prof. cav. Lazzari, cav. G. B. Volpe, sig. Pietro Blasoni, sig. G. B. Marzuttini, Lucio De Gleria, Enrico Santi, architetto Provino Valle, prof. Giacomo Cantoni, avv. Giacomo Baschiera, Angelo Novelletto, Gregorio Fornara, cav. A. Beltrame, Cesare Pavacchi, Giuseppe Vuga, prof. Pierpaoli, prof. Pernice di Venezia e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Erano rappresentati l'istituto tecnico Paolo Sarpi di Venezia e quello di Udine e le nostre scuole tecniche.

Sul piazzale di Porta Venezia il corteo sortò. Pronunciarono commossi discorsi ricordando le virtù dell'estinto, il prof. Luxardo preside dell'istituto nautico di Venezia, il prof. Pernice, ed un allievo del compianto professore.

A tutti rispose ringraziando a nome della famiglia il sig. Alessandro Nimis.

Quindi il corteo riprese la sua mesta via per il cimitero.

Alla famiglia Fabris colpita da tanta sventura rinnoviamo le nostre più vive e sentite condoglianze.

Una riunione dei macchinisti

Si riunirono ieri nella sala del loro circolo, fuori porta Aquileia, i macchinisti ed i fuochisti del deposito di Udine.

Dopo ampia discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

«I macchinisti e fuochisti del deposito di Udine riuniti in assemblea nel proprio circolo il giorno 21, udita la relazione del delegato della 18.a categoria in merito alle questioni trattate nelle riunioni tenute in Roma il 12 e 13 corr., approvano pienamente l'opera dei delegati, in ispecie per quanto riguarda la questione delle «Competenze accessorie» e del «R. D. 602» dando ad essi il loro incondizionato appoggio.

Dopo l'aggressione fuori porta San Lazzaro

Indagini ed ipotesi

Ancora nessun fatto nuovo che illumini la brutale aggressione di domenica notte è venuto a conoscenza del commissario cav. Gigante, il quale con grande acume e con vera passione dirige il servizio d'indagini.

Egli però ha potuto formarsi il convincimento quasi assoluto che debba essere esclusa l'ipotesi della vendetta diretta contro lo Zanor, perchè nella vita di costui nulla v'è che possa giustificare la gravità dell'avvenimento.

L'ipotesi quindi dell'errore di persone si presenta oggi come la più verosimile.

Ed una circostanza di grande importanza suffraga notevolmente questa tesi. L'agressore aveva la testa e parte del volto fasciata da un fazzoletto bianco, che mentre era assolutamente insufficiente a nascondere i lineamenti, poteva benissimo servire a coprire una benda.

Ammesso ciò se ne dovrebbe dedurre che l'aggressore ferito antecedentemente al capo in una rissa si fosse appostato dietro gli alberi del viale fuori porta S. Lazzaro per rendere la pariglia al suo aggressore.

Come si vede questa ipotesi presenta una grande verosimiglianza, e non è improbabile che si avvicini molto alla realtà.

Alla Giuseppe Verdi

Si riunì ieri il consiglio della testè costituita società orchestrale Giuseppe Verdi. Vennero nominati presidente l'onor. Elio Morpurgo, vice pres. l'avv. Emilio Nardini segretario l'ing. Carlo Facchini.

UNA NUOVA GUIDA

Sappiamo che è in preparazione la **"Guida storico-artistica di Udine e suo Distretto,,** che il solerte editore A. Bosetti pubblicherà quanto prima.

Questa Guida viene opportunemente a colmare la mancanza già accennata anche dal nostro giornale di una Guida popolare che comprenda oltre che la città nostra, l'intero Distretto.

Alla Commissione cestari

Ieri nei locali dell'Associazione Agraria Friulana ebbe luogo una seduta della Commissione per le scuole dei Cestari.

Erano presenti fra gli altri il com. Pecile presidente dell'Associazione Agraria, e i rappresentanti del Governo e della Camera di Commercio: presiedeva il conte Gino di Caporiacco rappresentante della Provincia. Vennero app. la relazione annua ed i bilanci consuntivo 1911 e preventivo 1912.

La tragica fine d'un emigrante

Da una lettera di un emigrante che trovasi a Nasseufüss (Lubiana) diretta ad una persona di Chialminis, frazione di Nimis apprendiamo questa dolorosa notizia:

Il compaesano Lendaro Valentino che lavorava sotto la direzione di certo Molle Valentino presentatosi al cantiere la mattina del 17 corr. fu affrontato dal Molle che con una coltellata al basso ventre lo stese morto al suolo.

I particolari e le cause di questo grave fattaccio non sono accennati nella lettera Il Lendaro lascia a Chialminis la moglie giovanissima e due tenere figliolette la prima di tre anni e la seconda di nove mesi.

La famiglia del disgraziato versa nella più squallida miseria.

Offerte alla Dante Alighieri

In morte di Teresa Antonini Bosero, Gugliel. Scaini l. 1, Antonio Dienan l. 2. in morte di Teresa Antonini Bosero Burghat cav. Rodolfo lire 5.

La lotta contro l'alcool

seduta di ieri della Commissione Provinc.

Ieri nel pomeriggio nei locali della putazione Provinciale ebbe luogo una duta della Commissione contro l'alcoomo.

Presiedeva il conte A. Caratti: erano esenti il comm. Cassasola, il direttore l Manicomio prov. prof. Volpi, l'avv. edrigo Perissutti, il cav. dott. Murero dott. Monti seg. del medico provinale, il maestro Enrico Fruch e il setario dott. Accordini.

Il presidente, prima di passare alrdine del giorno ebbe parole di vissimi elogi per il maestro Enrico uch, che al Congresso magistrale di ilimbergo fece una bellissima relane sui modi di combattere l'alcoolimo.

Il segretarie dott. Accordini fece indi una chiara esposizione delle conzioni finanziarie della Commissione. Venne fatto un rapporto sulle sofcazioni dell'alcool puro importato lla provincia.

Il dott. cav. Murero lesse un'importe e accurata relazione sulla opporinità di aprire al pubblico dei bars condita di bibite non alcooliche. La rezione e le conclusioni vennero approti.

Venne stabilito che il primo anno vita della Commissione antialcoolica chiuda con il 30 giugno p. v. e che l'attività di questo primo periodo pubblicato un resoconto morale.

Venne pure approvato di tenere lle conferenze antialcooliche al rio degli emigranti in autunno nei ri paesi della provincia.

Nella città di Udine tali conferenze terranno durante tutto l'anno.

A revisori dei conti furono nominati comm. Cassasola e il maestro Fruch. L'avv. Fredrigo-Perissutti venne incaricato di fare degli studi e presentare una relazione sul tema: L'opera lla commissione sugli agenti provinali o comunali per far osservare le sposizioni contro l'alcoolismo.

Venne inoltre stabilito di istituire n il nuovo anno scolastico presso la uola Normale, l'Istituto tecnico e il nnasio-Liceo, delle conferenze di soggetto anti-alcoolico, dando l'incarico tenerle ai professori d'igiene o di ienze naturali.

...iale concittadino ferito a Bu-Kamech

Da qualche mese si trova in Libia ve venne inviato dietro sua richiesta giovane concittadino sig. De Laurentis, ttotenente di complemento nel II o. nteria.

Il valoroso giovane era stato destito alla divisione Garioni a Bu-Kaech.

Un telegramma del Comando del rpo di spedizione al comando del o. avverte che il giovane ufficiale mbattendo da valoroso nel fatto armi del 20 corrente a Bu-Kamech nne ferito al collo. Il telegramma giunge che la ferita non è grave. Al valoroso giovane i nostri più ferdi auguri di pronta guarigione.

...egnazione di quattro borse di studio ad alunni delle Normali

Ieri nel pomeriggio si riunì presso Ufficio provinciale scolastico, sotto presidenza del Provveditore cav. ttistella, la Giunta Provinciale per scuole medie.

Vennero conferite le quattro borse d udio istituite con la nuova legge per i alunni delle scuole normali.

Le borse vennero assegnate alle signorine Cassaretto Elidia della Scuola S. Pietro al Natisone e Millero Elda lla Scuola di Udine, ed ai signori rbino Francesco e Tolazzi Severino lla Scuola di S. Vito.

Questa sera alle ore 8.30 Albergo Ristorante Nazionale. Grande ncerto vocale istrumentale.

Onoranze funebri

Il sig. Augusto Bosero per onorare la emoria della compianta amatissima sua amma signora Teresa Bosero Antonini argì L. 50 a favore della Società Protettrice dell'Infanzia, ed altre L. 50 alla Società stessa per la Colonia Alpina.

La Presidenza dell'Opera Pia beneficata, n animo grato, sentitamente ringrazia il enoroso benefattore.

A favore della erigenda Scuola e cura a vguano.

In morte del Prof. Giuseppe Fabris: D.r r. Carlo Marzutti e fam. L. 20.

Oblazioni fatte al Padiglione Tullio in orte della si.ra Teresa Antonini Bosero: pellanzon dott. Luigi L. 5, Marzuttini t. Paolo L. 2.

La Presidenza riconoscente, ringrazia.

Il sig. Augusto Bosero per onorare la *memoria* della defunta sua madre signora Teresa Antonini Bosero elargì al Padiglione Tullio *L. 50*.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di prof. Giuseppe Fabris: Silvio Conti farmacista L. 10, Ballico Luigi Codroipo L. 2, Treleani Guido, Palmanova.

CINEMA SPLENDOR

Oggi e domani spendido eccezionale programma:

1. La Ribalta — emozionante dramma della serie d'oro della ditta Ambrosio di Torino m. 980.

2. FUORI PROGRAMMA: **In Cirenaica** — i panorami dei luoghi ed episodi dell'occupazione — Films della ditta Comerio che l'impresa Bernardino offre ai suoi clienti — benchè arretrata — per non interrompere la serie degli avvenimenti Libici.

3. La prima causa — Il colmo della *comicità*.

A tutti gli intervenienti in platea verrà egalata la Cartolina Cinematografica-meccanica vivente.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 *maggio 1912*

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	95 37
» 3 1|2 0|0 netto 1902	95.15
» 3 0|0	66.00
AZIONI	
Banca d'Italia 1384.75 | Ferrovie Medit.	498 50
Ferrovie Merid. 601.75 | Società Veneta	144.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	498.—
» Meridionali	335.50
» Mediterrane 4 0|0	498.50
» Italiane 3 0|0	339.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	486.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	489.50
» Cassa R. Milano 4 0|0	503.75
» Cassa R. Milano 5 0|0	515 50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	498.—
» Idem 4 1|2 0|0	511.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.—	Pietrobur.(rubli)	267.78
Londra (sterline)	25.48	Rumania (lei)	100.25
Germania (mar.)	124.50	Nuova Jork (dol.)	5.21
Austria (corone)	105.55	Turchia (lire tur.)	22.82

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Cano Serra — P. M. Volpe

Una truffa tripolina

Manzano Onofrio e Modotti Luigi due giovanotti intraprendenti, avevano divisato di recarsi in Tripolitania in cerca di fortuna. Ed *ignorando* le pratiche che bisognavano per ottenere il permesso di sbarcare sul teatro della guerra, si affidarono al mediatore De Agostinis Enrico fu Giobbe d'anni 46, il quale promise loro di ottenere i passaporti.

E con questa scusa si fece consegnare una decina di lire guardandosi poi assai bene di fare quanto aveva promesso.

Denunciato per truffa, venne ieri processato e condannato, perchè recidivo in tal genere di reati, a 5 mesi e 18 giorni di reclusione e da 150 lire di multa.

Una di quelle

Le guardie di P. S. sorpresero in Giardino Grande una ragazza a nome Scilla Giuliana che se ne girovagava sotto gli alberi a godearsi la frescura della nottata.

La fermarono e l'invitarono a seguirli in caserma, ma la donna protestò ingiuriò e rifiutò di dare le sue generalità; venne arrestata e deferita all'autorità giudiziaria.

Si busca 10 lire d'amenda per rifiuto di generalità.

Ultime notizie

Il "Guerrin Meschino" proibito in Austria

Trieste 21 — La lista dei giornali italiani a cui il governo austriaco interdice l'entrata in *Austria (almeno* col mezzo postale!) va diventando una specie di voluminoso *Indice* vaticano. Ora il governo vi ha inscritto un nuovo giornale proibito: il *Guerrin Meshino* di Milano. Le satire del brioso giornale milanese — specialmente in occasione della stupefacente irritazione dei giornali austriaci contro l'Italia per l'audacia compiuta di far la guerra all'amica Turchia — hanno a quanto pare, cavato la pelle ai ministri viennesi, i quali si sono affrettati a castigare il *Guerrino*. Che cosa direbbero i giornali di Vienna, se il ministero italiano togliesse la circolazione postale alla «N. F. Presse, alla Zeit, alla Wiener Allgemeine Zeitung» e alle altre gazzette italofobe viennesi e d'altre città tedesche e slave dell'Austria?

Orribile delitto commesso in treno

Un neonato ucciso e gettato dal vagone

Como, 21 — Le traccie di un orribile delitto si sono scoperte lungo la linea ferroviaria Como-Camerlata

I ragazzi del casellante Pietro Monti correvano lungo la linea in cerca di fiori allorquando giunti presso Camerlata la loro attenzione fu richiamata da un grosso involto giacente sul fondo di una pozzanghera vicinissima ai binari.

I tre ragazzi scesero e con loro spavento trovarono nell'involto il corpicino sanguinolento di una bambina. Spaventati lasciarono il cadaverino nella pozzanghera e corsero a casa a narrare l'accaduto. Il padre loro fu sollecito a correre sul luogo e portò a casa il morticino.

Venne chiamato il medico di Camerlata e questi esaminato il cadavere disse che era nato vivo e vitale e che una mano omicida aveva strappato il *cordone ombelicale del piccino condannandolo a morte orribile.*

Fatte *queste* constatazioni si affacciò subito l'ipotesi di un parto partecipato in treno e sembra che le speciali echimosi riscontrate sul cadaverino avvalorino la triste ipotesi.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco.*

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietar' del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in **ITALIA**
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA**
nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA**
nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG**
nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

32 anni di trionfale successo



DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La réclame è l'anima del commercio

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00**.

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

LIEBIG



L' ESTRATTO DI CARNE LIEBIG è l'articolo di fiducia per eccellenza. Non comperate adunque che la sola marca la quale, per quanto riguarda qualità e purezza, offre delle garanzie che nessun'altra marca può dare, e cioè il VERO ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» colla firma bleu. 12

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6 ...

P. Presbitero e Figli

VIA MAZZINI, N. 9 - TORINO

Concessionari esclusivi per la vendita di tutta la produzione della

COOPERATIVA ASTE DORATE - MILANO

Esposizione Milano 1906 due Grandi Diplomi d'Onore - Torino 1911 Gran Prix e Diploma M. I. C.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI

ASTE PER CORNICI d'ogni genere per quadri, in tinte oro vecchio, oro brillante, bronzo, imitazione legno di noce, palissandro, mogano, rovere, in colori assortiti, ecc., in tinte a richiesta.
ASTE PER DECORAZIONI di appartamenti, saloni di bar, ristoranti, ecc.
ASTE SCOLPITE in legno noce satinò, mogano, acero, tupelo, per decorazione di mobili, anche di lusso, sostituiscono perfettamente i lavori di scultura a mano.
ASTE PER TAPPEZZERIA e per decorare casse funebri.
CORNICI fatte (nelle varie misure degli ingrandimenti fotografici) in legno naturale, noce, palissandro, od in tinte oro, bronzo, oliva - **CORNICI per specchi.**
QUADRETTI — PORTA RITRATTI — MENSOLE — PORTA FOTOGRAFIE — MOBILINI

Ai rivenditori, fabbricanti mobili, tappezzieri, fotografi, ecc. — si mandano cataloghi e campioni a richiesta.

SALSOMAGGIORE

Celebre Stazione di cure termali

(Acqua salso - Bromo - jodica a 16° Beuamè).

Le cure di Salsomaggiore, note ormai in ogni parte del mondo, danno risultati straordinari.
I Medici le consigliano:

1.° — Alle persone deboli, ai bambini gracili per linfatismo;
2.° — Ai convalescenti di forme infettive;
3.° — Agli esauriti per lungo e sofferto lavoro;
4.° — A quanti hanno superato forme infiammatorie di qualsiasi organo e da qualsiasi causa.

(INFORMAZIONI MUNICIPIO)

SI ACQUISTANO

Libretti paga per opera

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco

UDINE

SPERMATHANATON

è l'unico *rimedio* contro la concezione riconosciuto dalla scienza medica. Più di

2000 medici

raccomandano ed adoperano lo **SPERMATHANATON** permanentemente per uso proprio.

Tubetto di 12 bastiglie L. 3.50 in più L. 0.20 come comp. racc. o L. 0.80 con pacco postale.

Fabbrica Chimica "NASSOVIA", WIESBADEN 93
Filiale Milano, Via Canova 23
LETTERATURA GRATIS E FRANCO

FARINA ALIMENTARE "ERBA"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE



Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del D'LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C. - PARIGI 1113

Deposito Generale presso E. GUIEU - MILANO Via Benedetto Marcello, 36

REUMATISMI

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

AVVISI COMMERCIALI

(Cent. 10 la parola)

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e dall' **Estero L. 6.**

ANTICA FABBRICA DI MOBILI IN FERRO

con vasti Magazzeni INTERNI di Vendita

18 - Corso Buenos Aires - 18

GIUSEPPE PEDERSOLI - Milano

Per sole L. 30

OTTOMANA di legno alla turca (vedi disegno) **m. 2** per 0.80, solidissima (**riducibile a letto**) con elastico a **30** molle d'acciaio, materasso pieghevole, coperta di stoffa damascata e frange a sole L. **30.**

Volendo nel materasso la **lana camié** soffice e gareggiante colla lana di montone L. **4** in più. Merce nuovissima, ben imballata, e franca vagone, Milano.

Grande assortimento di LETTI solidissimi con tela metallica da Lire 21 in più

CULLE, BRANDE, LAVABO, MATERASSI a prezzi convenientissimi

Catalogo illustrato gratis a richiesta

La rèclame è l'anima del commercio